

Carissimi Presidenti e delegati, illustrissimi ospiti,

intanto grazie perché questo che doveva essere un evento interno al CoLAP di riflessione e condivisione è divenuto, grazie al contributo di tutti voi, un momento importante di “progettazione e costruzione comune”! Oggi è stata una giornata importante fatta di confronti costruttivi tra politica, mondo accademico e professioni, una di quelle giornate che somiglia alla semina del grano: dove si gettano tanti semi sperando di vederli trasformati in numerose spighe e poi chissà in pane. Il primo risultato evidente è la riconosciuta autorevolezza del CoLAP e del mondo associativo. Il CoLAP si è sempre mosso per l'esclusivo bene dei propri associati e dei loro clienti, abbiamo mantenuto sempre coerenza con i nostri obiettivi, e soprattutto con i nostri Valori, non abbiamo svenduto sedie, né moltiplicato finti incarichi, abbiamo allargato la partecipazione a chi era spinto dai nostri stessi ideali e dalle nostre stesse volontà. Questo ci ha permesso di divenire un interlocutore serio e affidabile, non certo docile, ma fedele ai propri soci e alla propria missione. La presenza oggi, e soprattutto l'attenzione di persone così autorevoli è la prova evidente che il nostro arduo lavoro di portare all'attenzione della politica e delle istituzioni il mondo professionale non è stato vano.

Come avete visto dal breve filmato quando scrivemmo a Sabaudia nel 2015 la road map del CoLAP con “riparte l'Italia” fummo ambiziosi! Gli esiti hanno forse superato le nostre aspettative: in due anni risultati così importanti erano impensabili! Ora sta a noi farli camminare da soli. Ma non voglio compiacermi dei successi perché sarebbero effimeri, se non fossimo in grado di spingerci più avanti, se nel 2015 ripartivamo ora dobbiamo CRESCERE!

Questo invito Vi faccio quando andrete a lavorare oggi pomeriggio nei tavoli tematici: pensate e proponete interventi per la CRESCITA delle Professioni e del nostro Paese. Recuperiamo la fiducia persa e vedrete che gran parte del cambiamento sarà già attivato. SIATE AMBIZIOSI! Il nostro Paese ha bisogno di coraggio, di idee e di nuova rigenerata fiducia.

Il 9 Giugno quando sono stata riconfermata vi ho promesso che il programma di questi prossimi quattro anni lo avremmo costruito insieme, eccoci lo stiamo facendo e lo faremo con la certezza che non si possono arrestare i cambiamenti evolutivi dell'economia, del lavoro, delle professioni, non guarderemo indietro timorosi delle nuove sfide, non alzeremo muri, né tenteremo protezioni, anzi faremo di più: lo impediremo a chi intende farlo! In questo ultimo anno, in particolare, abbiamo visto molte organizzazioni di professioni organizzate muoversi verso un processo lento e insidioso di restaurazione, abbiamo cercato di smascherare tutti i biechi tentativi a cui ogni tanto la politica ha strizzato l'occhio; e tutti voi sapete che parlo della proposta Sacconi per l'equo compenso per i professionisti ordinisti e l'art. 5 jobs act del lavoro autonomo che prevede nella sostanza nuove riserve professionali, sempre a firma Sacconi ovviamente!

Oggi lanciamo 7 aree di intervento l'obiettivo in tutte le aree sarà: maggiore competitività, valorizzazione delle competenze, apporto che le professioni associative possono dare alla Crescita del nostro Paese.

I nostri qualificati ospiti ci hanno dato contributi autorevoli che potranno arricchire la riflessione condivisa e la formulazione della proposta CoLAP.

Nel pomeriggio, come avrete notato, non prenderò parte ai lavori dei sottogruppi, intanto perché avrei dovuto scegliere e non sarebbe stato giusto e poi perché non vorrei condizionare la

discussione. Mi preme solo condividere con voi alcuni principi e obiettivi sulle tematiche che affronterete:

- **L' Attestazione** è per noi del mondo associativo la grande sfida interna ed esterna: interna perché le associazioni professionali devono fare un grande investimento in termini di organizzazione e di procedure per mettere a punto un processo di rilascio dell'Attestazione corretto, trasparente ed in grado di garantire l'utenza, con fierezza ricordo con orgoglio che due Associazioni CoLAP Assointerpreti e AIGAE hanno ottenuto la validazione del loro processo di attestazione dal Comitato di indirizzo e sorveglianza fondato con ADICONSUM. Diviene poi una sfida esterna perché il compito delle Associazioni e del CoLAP è di promuovere il valore di questo attestato presso il cliente, le Istituzioni, il mercato, la politica.
- **La Formazione** è per i professionisti l'unica vera politica attiva, l'unico strumento efficace di auto imprenditorialità e di occupabilità. La deducibilità della formazione al 100% introdotta nel jobs act è stata inserita tra le politiche fiscali, è in realtà per noi una politica occupazionale e di competitività; ma non basta. Occorre immaginare un sistema che sappia valorizzare le professionalità e premiare chi investe nelle proprie competenze, impiegando deliberatamente il proprio denaro e il proprio tempo. Iniziamo intanto da una PA che dia maggiore spazio e valore alla professionalità a discapito del miglior prezzo; e anche sulla questione codice degli appalti e la definizione dei profili professionali dei vari professionisti della PA va rivisto il sistema di qualificazione e attestazione delle competenze, altrimenti ci ritroviamo con professionisti incaricati incapaci, marginalizzando chi, invece, della qualità fa il suo obiettivo professionale.
- **Politiche del Lavoro** sono contenta che oggi ci sia Pierluigi Ledda che ha una visione della rappresentanza sindacale innovativa e flessibile; è necessario superare nelle politiche del lavoro e in particolare nella contrattazione il concetto paga oraria, per arrivare a valutare la performance e le competenze, spingersi dal costo verso il valore!
- **Politiche fiscali e previdenziali:** su questi temi molte discussioni sono state fatte e anche qualche obiettivo raggiunto, ma si è proceduto sempre con singoli provvedimenti, credo che invece si debbano ripensare le politiche fiscali e previdenziali, avvicinandole di più al nuovo mercato del lavoro, alle vite professionali e all'evoluzione dell'economia. La proposta presentata dall'On.le Di Salvo sarebbe rivoluzionaria, occorre solo capire chi è pronto alla rivoluzione!
- La **Rappresentanza** è un tema di centrale importanza, non che gli altri non lo siano, ma per il CoLAP che fa della rappresentanza il cuore della propria missione, questa discussione diviene questione "di vita o di morte". E quando parlo di vita e di morte non mi riferisco solo al CoLAP ma al mondo professionale. Per costruire insieme alla politica e alle istituzioni delle proposte che effettivamente corrispondano alle esigenze dei nostri professionisti, possiamo e dobbiamo farlo solo con chi è realmente rappresentativo di questo mondo, altrimenti rischiamo di annullare la nostra forza. Non rivendico un'esclusività della rappresentanza, ma credo occorra rafforzare la rappresentanza esclusiva di questo mondo. Troppo spesso si elevano a rappresentanti delle professioni organizzazioni artigianali, commerciali: i professionisti associativi sono molto diversi dall'artigiano, dal commerciante, dall'impresa di commercio e spesso hanno interessi contrapposti. Pertanto lavoriamo insieme per rafforzare la forza della rappresentanza delle professioni associative diffidando da inviti a farci rappresentare da chi il nostro mondo non solo non lo conosce, ma spesso lo avversa. L'incresciosa situazione del CNEL dimostra che le istituzioni non sono ancora davvero mature per rinnovarsi e allargarsi quasi che il contributo di tutti faccia paura!

- I **Rapporti con la PA** sono uno degli elementi chiave della crescita delle professioni, il contributo del Capo di Gabinetto della Funzione Pubblica il consigliere Polverari ci ha fatto meglio comprendere l'entità e il reale impatto delle innovazioni apportate e cosa questo potrebbe significare per il professionista: maggiore digitalizzazione, semplificazione e un rapporto più diretto con la PA. Ma il professionista non vuole partecipare da spettatore a questo processo a tratti rivoluzionario, vuole contribuire con idee, collaborazione e, laddove possibile, sussidiarietà. Ma non dimentichiamoci che la PA è anche il nostro più grande cliente, il più avido, il più insolvente e anche il più impenetrabile. Su questo dobbiamo lavorare, la proposta Damiano ci prova a risolvere il problema dei "bassi" compensi, ma qui andrebbe ripensato il sistema con una maggiore attenzione alle competenze e professionalità a discapito del prezzo più basso che poi, spesso, per i danni che procura non risulta nemmeno conveniente.
- La gestione e valorizzazione dei **beni culturali** sono la vera contraddizione del nostro Paese. Sono la nostra più grande ricchezza e anche la meno valorizzata. Le competenze dei professionisti che operano in questo settore sono sottoutilizzate, sottopagate e poco riconosciute, per partire dalla rivalutazione del nostro immenso patrimonio dobbiamo ripartire da chi questo patrimonio lo conosce, lo cura, ce ne fa innamorare.

E mentre oggi lavorerete sodo, vi confronterete e magari scontrerete ricordatevi che siete degli Uomini e delle Donne fortunate perché noi amiamo il nostro lavoro, perché noi lo abbiamo scelto e perché noi NON vogliamo cambiarlo. Il profeta di Gibran diceva "Ci è sempre stato detto che lavorare è una maledizione e la fatica una sventura. Ma io vi dico che quando lavorate realizzate una parte del sogno più remoto della terra a voi assegnata quando quel sogno nacque. Ed è proprio nel mantenervi con fatica che voi in verità amate la vita"

I HAVE a DREAM, mi piacerebbe che le politiche economiche e del lavoro non pensassero solo al PIL, ma anche al FIL (Felicità Interna Lorda), che si cambiasse prospettiva mettendo, se non la felicità, almeno il benessere delle persone al centro delle scelte e anche delle leggi di bilancio. Sogno un programma politico in grado di realizzare i desideri delle persone, un'economia in grado di misurare e valorizzare anche la soddisfazione personale, perché solo allora davvero il valore si sostituirà al costo, la competenza all'adempimento, la professionalità all'approssimazione, il benessere alla frustrazione. Ripensiamo davvero i nostri modelli di riferimento e anche se sembra una sfida folle, ogni tanto sediamoci e domandiamoci dove è finita la felicità.

Emiliana Alessandrucci - *Presidente del CoLAP Nazionale*

27-10-2017

#Cresce